

Presentazione del "Blue Italian Growth Technology Cluster"

1st Union for the Mediterranean Stakeholder Conference on the Blue Economy – Workshop 8

Buongiorno Signore e Signori,

ringrazio l'organizzazione di avermi offerto l'opportunità di presentarvi il neonato Blue Italian Growth Technology Cluster. Il titolo di questa iniziativa contiene diverse sfide:

- la **Crescita Blu**, cioè la capacità di guidare gli attori del mare verso risultati sostenibili nel cogliere l'opportunità di uno sfruttamento economico crescente della risorse mare;
- realizzare un **Cluster dell'innovazione e dell'education**, cioè di un luogo virtuale nel quale tutti i partecipanti condividono obiettivi e percorsi di crescita comune;
- realizzarlo **in Italia**, cioè nella "società più fluida e distruttrice d'Europa", come lo scrittore Guido Piovene la definiva già 70 anni fa, ben prima che queste doti "Made in Italy" fossero emulate con successo in Europa e nel Mondo; insomma, realizzarlo in una società "frammentata".

Dunque, siamo qui perché ci piacciono le sfide e confidiamo anche di poter confutare il poeta Baudelaire, che nei suoi versi canta della lotta senza riserve che l'umanità ha ingaggiato con il mare, con i risultati che tutti ben conosciamo.

La politica nazionale dei cluster in Italia nasce dieci anni fa e si è indirizzata a creare delle aggregazioni pubblico private che traguardino "sfide sociali" (social challenges), anziché i settori economici come avviene in molti altri paesi. Si tratta di un approccio molto alto che personalmente credo vincente.

La sfida della Crescita Blu ha faticato ad emergere, ma l'importante è che ora sia diffusamente compresa come **opportunità irripetibile per il Paese, sostenuta dal Governo e da 11 Regioni**; essa comprende tutti i settori che hanno il mare come risorsa da condividere: dalla pesca e acquacultura all'oil & gas, dalla protezione ambientale allo sfruttamento minerario dei fondali marini, dalla cantieristica alle biotecnologie marine (Blue Biotech), dall'uso delle energie rinnovabili marine al diporto nautico.

Il **ruolo** dei cluster nazionali è triplice:

- **aggregazione**, tra il sistema della ricerca e il tessuto economico, tra i vari settori e tra i diversi territori;
- **progettazione**, di strategie condivise di ricerca e innovazione, di usi ottimizzati delle infrastrutture sperimentali nazionali e internazionali, di percorsi di 'capacity building' capaci di formare le nuove generazioni di professionisti del mare.
- **rappresentanza**, sia degli attori della ricerca e dell'economia verso i 'policy makers' con un ruolo da 'advisor', sia del sistema paese verso l'estero, come 'ambasciatore tecnico'.

Per chiudere, non posso che chiedervi di augurare al neonato Blue Italian Growth Technology Cluster ogni successo.

GRAZIE